

Destinati ai settori chimico farmaceutico e agroalimentare per progetti innovativi

# Inutilizzati i fondi anticrisi

*Due milioni di euro bloccati dalla mancanza di domande, si riapre il bando*

MENTRE decine di aziende chiudono, aprono la procedura di mobilità, al meglio, avviano la cassa integrazione per calo delle commesse, un paio di milioni di euro «marciscono» nelle casse della Regione Lazio poiché mancano le domande di accesso ai finanziamenti. Che dovevano essere pre-

## DETTAGLI

Le imprese  
in difficoltà  
ma non sanno  
di poter presentare  
le richieste

sentate, appunto, dalle aziende. Il paradosso dell'uso dei fondi speciali torna di nuovo ad inseguire l'economia pontina come il vero fantasma dell'inefficienza e della scarsa informazione sui bandi comunitari che arriva alle imprese. Sia come sia, adesso l'Agenzia regionale che si occupa di bandi per lo sviluppo ha riaperto i termini per la presentazione delle domande volte ad ottenere contributi su progetti innovativi dei distretti chimico farmaceutico e agroindustriale della provincia di Latina (nonché per altri distretti delle province di Roma e Rieti). Con queste richieste si accede ai fondi residui non utilizzati lo scorso anno per carenza di domande. Si tratta di oltre



due milioni di euro del programma che punta a «favorire progetti innovativi sviluppati da soggetti aggregati in forma di asso-

ciazione temporanea di imprese che operano in aree strategiche del territorio laziale. Al bando sono ammessi programmi di in-

vestimento per un importo complessivo di spesa non inferiore a centomila euro, con limite massimo di contributo pari a 300mila

euro per singolo beneficiario. Le prenotazioni telematiche delle domande si possono fare fino al 15 maggio sul sito [www.incentivi.lazio.it](http://www.incentivi.lazio.it)

Va detto che sia il settore chimico farmaceutico che quello agroindustriale in questo momento sono in grave difficoltà con decine di addetti in cassa integrazione nel 2011, l'anno nero per la produzione e quindi per l'occupazione. In un simile contesto i fondi regionali potrebbero effettivamente rappresentare una boccata d'ossigeno. Ma adesso è una corsa contro il tempo sia per le aziende che per la Regione, che potrebbe non riuscire ad erogare i finanziamenti neppure quest'anno. Di qui la necessità di coinvolgere il

maggior numero possibile di aziende che hanno progetti capaci di competere nel bando e, soprattutto, di mettere in campo nuove idee e tecnologie in grado a medio termine di creare nuova occupazione. O quantomeno di recuperare i moltissimi posti di lavoro persi e congelati in questi ultimi due anni in entrambi i



Un tecnico di laboratorio al lavoro

settori interessati dal bando.